

SUL PALCO DI TRIESTE I LEADER DEL CENTRODESTRA SI RIBELLANO ALLA MOZIONE DEL PD

# Salvini e Meloni alzano il muro “Forza Nuova serve a sinistra”

Il segretario della Lega: “Il vero fascismo è chiudere un movimento politico”

MARIA BERLINGUER

A due giorni dall'assalto fascista alla Cgil e dal tentativo di attaccare Palazzo Chigi e Parlamento, resta alta la tensione. Non ci sarà una mozio-

ne unitaria per sciogliere Forza nuova. «E' funzionale alla sinistra non alla destra» dice Giorgia Meloni, a Trieste con Salvini. Che abbandona l'evento infastidito dalle domande sul rigurgito fascista. -PP. 4-7

## L'altolà di Salvini “Fascista è mettere fuorilegge i partiti”

Il leghista e Meloni: “Forza Nuova serve a sinistra”  
E la leader di FdI: mi sono stufata di questa storia

MATTEO SALVINI  
LEADER  
LEGA



GIORGIA MELONI  
LEADER  
FRATELLI D'ITALIA



I giornalisti parlano ancora di fascismo e di comunismo perché hanno paura di quel che verrà

Dire che la gente non può lavorare perché non ha un documento del governo è una cosa enorme

MARIA BERLINGUER  
ROMA

A due giorni dall'assalto fascista alla sede della Cgil e del tentativo di attaccare palazzo Chigi e il Parlamento, resta alta la tensione a destra e nella maggioranza. E non ci sarà una mozione unitaria per sciogliere Forza nuova. «Forza nuova è funzionale alla sinistra non alla destra, quello che è successo sabato è funzionale alla sinistra» dice Giorgia Meloni, a Trieste con Matteo Salvini per la campagna elettorale. Mentre il leader della Lega perde la pazienza e abbandona l'evento infastidito dalle domande

sul rigurgito fascista, la presidente di Fratelli d'Italia - che a caldo aveva negato la matrice fascista dell'assalto - precisa: «A Roma era Forza Nuova, certo è una matrice fascista, a Milano erano antifascisti, la violenza è sempre violenza o va condannata solo da una parte?». «Non c'è - sottolinea - ambiguità di FdI sui presunti rapporti col fascismo o organizzazioni di estrema destra, l'ambiguità è di chi usa quanto è accaduto per aggredire qualcun altro, come Provenzano».

Ma Fratelli d'Italia voterà le mozioni di Pd, M5S, Leu e Italia Viva per sciogliere il gruppo

di Roberto Fiore? Da Roma Fabio Rampelli si sbilancia: «C'è una mozione, noi siamo favorevoli ma penso che la magistratura abbia tutti gli strumenti per stabilire se una formazione debba essere sciolta o no» dice. A stretto giro la precisazio-



ne: Fdi è pronta a mettere in campo una mozione per lo scioglimento di tutte le forze eversive, non solo di Forza nuova, «a prescindere dal colore». C'è lavorando Francesco Lollobrigida in queste ore. Poi dovrà dividerla con gli alleati della coalizione.

Ma Matteo Salvini non sembra convinto. «Sento che c'è qualcuno che vuole mettere fuori legge forze politiche, chi parla di fascismo deve ricordarsi che proprio il fascismo nacque mettendo fuori legge chi non la pensava come loro, organizzazioni sindacali e altri», dice dal palco con Meloni che alza il dito come a far intendere che è il suo partito il vero obiettivo. «Fascismo e comunismo sono stati sconfitti dalla storia, non tornano più, in qualche redazione qualcuno si appassiona a questo tema».

Al punto stampa lo show del leader leghista. I giornalisti incalzano la leader di Fdi sul ri-

schio fascismo. «E basta, ancora parlare di fascismo, complimenti ai giornalisti italiani, bello parlare di Trieste», sbotta Salvini lasciando la piazza. In serata ospite di «Fuori dal coro» anche Meloni sbotta. «La gente non è cretina. Lo credo che si arrabbia. E si arrabbia senza essere fascista» dice tornando sul tema del Green Pass. «Dire che la gente non può lavorare perché non ha un lasciapassare del governo o debba vedere sensibilmente diminuito il suo stipendio se non ha un lasciapassare del governo, lo capiamo che è una cosa enorme? Mi sono stufata di questa cosa di Fn. Forza nuova la può sciogliere il governo se vuole» dice tornando ad accusare il vicesegretario Pd Beppe Provenzano di voler sciogliere la sua forza politica.

Intanto il 20 ottobre saranno discusse al Senato le quattro proposte presentate da Pd, Leu, M5s e Italia Viva per

lo scioglimento di Forza nuova e dei movimenti neofascisti. Si va dunque verso una guerra delle mozioni e l'ennesima spaccatura della maggioranza.

Prima però è la manifestazione del 16 convocata dai sindacati a San Giovanni l'appuntamento più atteso. Enrico Letta lancia un appello a tutte le forze politiche perché partecipino. «Andiamo tutti in piazza, senza bandiere, senza simboli, ma come cittadini che pensano che la Costituzione con il pilastro dell'antifascismo sia la più bella del mondo. Su questo non ci possono essere divisioni» chiede il segretario del Pd. «Questa non è una ferita alla Cgil, è una ferita inferta alla democrazia, alla Capitale – dice Giuseppe Conte a “Di Martedì” – Come si può non partecipare sabato? Confido che Meloni, Salvini e i rappresentanti di Forza Italia sfilino con noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA/PAOLO GIOVANNINI

Matteo Salvini e Giorgia Meloni ieri a Trieste per sostenere il candidato del centrodestra Dipiazza